

Una base dati speciale per i libri animati

Simonetta Buttò - Flavia Bruni

(Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche)

ICCU

Contact:

simonetta.butto@beniculturali.it

flavia.bruni@beniculturali.it

ABSTRACT

This paper describes the project to build and develop a specific website for an accurate description of pop-up books as an independent database yet sharing data with the collective catalogue of Italian libraries SBN. As a result of an agreement between the Sapienza University of Rome, the Fondazione Tancredi di Barolo and the Central Institute for the Union Catalogue of Italian Libraries and for Bibliographic Information, the database will comprise at its core some hundreds of extraordinary pop-up books of the collection of the Fondazione Tancredi di Barolo. The description of books from collections which have not joined the SBN network, including libraries abroad, will be allowed as well. Records will be based on SBN guidelines for bibliographic description, but will also be intended to encourage a more detailed description for pop-up books and to develop a tailored vocabulary for their peculiar features, which has been lacking to date. Additional information and resources, such as links to external references and digital images, will be a further improvement in order to support users in retrieving, accessing and studying these wonderfully rare and special materials.

KEYWORDS

SBN, participatory cataloguing, interoperability

CITATION

S. Buttò, F. Bruni, “Una base dati speciale per i libri animati”. JIB, 1 (April 2022): 30-35 DOI: <https://doi.org/10.57579/2022JIB02>

Nell'ambito di un lavoro condiviso, il primo paragrafo è stato scritto da Simonetta Buttò mentre il paragrafo Una banca dati condivisa: premesse funzionali e modalità operative da Flavia Bruni. Le autrici ringraziano Francesco Gandolfi, Maria Cristina Mataloni ed Elena Ravelli, che hanno partecipato all'elaborazione concettuale del progetto qui illustrato.

Lo scorso anno avevamo accolto con molto piacere ed entusiasmo la proposta di Gianfranco Crupi e Pompeo Vagliani di partecipare al previsto Convegno internazionale di fine febbraio, dedicato a questi oggetti speciali che sono i libri animati, o *movable books/interactive books*, affascinanti manufatti ancora non molto studiati, i quali – sia pure da punti di vista in parte diversi – stanno particolarmente a cuore sia a chi lavora nelle Università, italiane e straniere, sia a chi, come l'Istituto che rappresento, ha il compito di fornire servizi informativi sempre più aperti, tecnologicamente avanzati e ricchi di contenuti a un'utenza che non può più definirsi prevalentemente nazionale, ma che anzi, almeno a partire dagli ultimi 15 anni, ha assunto caratteristiche globali.

Il piacere di incontrarvi e l'entusiasmo per il tema – nonostante le difficoltà di questo anno terribile – non sono venuti meno, e anzi – se possibile – si sono alimentati, grazie al piacevole ricordo della visita all'edizione romana della bella mostra *Pop-App. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app* che Gianfranco Crupi, memorabile nostra guida quel giorno, ha curato insieme a Pompeo Vagliani per l'Istituto nazionale per la grafica a Via della Stamperia. Purtroppo non siamo riusciti a visitare la mostra torinese alla Fondazione Tancredi di Barolo e a vedere da vicino la più importante collezione italiana di libri mobili: il ricordo rimane inevitabilmente ancorato ai magnifici esemplari esposti a Roma con l'intento di illustrare la storia del libro animato antico e delle sue applicazioni scientifiche, con la certezza di avere ancora molto da vedere e da conoscere in tema di libri animati più moderni, con le loro multiformi espressioni dell'inventiva cartotecnica, che erano stati esposti a Torino.

Durante i nostri incontri con Gianfranco Crupi nella sede dell'ICCU, abbiamo sviluppato la convinzione che il nostro Istituto, la cui principale missione consiste nel coordinamento delle basi dati bibliografiche di interesse nazionale, potesse farsi parte attiva dell'idea di avviare un dialogo a più voci che eviti, o almeno riduca, il rischio di procedere in ordine sparso, ognuno per sé e all'insaputa di altri, nel censimento e nel recupero di testimonianze tanto importanti del nostro patrimonio culturale.

La frammentazione che caratterizza ancora oggi buona parte delle basi dati prodotte nel mondo accademico, non solo italiano, e da importanti istituzioni culturali diffuse su tutto il nostro territorio, impedisce di far fronte appieno alle grandi sfide sociali della nostra epoca che richiedono invece un'efficiente condivisione dei dati e un approccio multidisciplinare e basato sulla partecipazione di una pluralità di soggetti. Nonostante se ne parli molto, la condivisione dei dati è ancora oggi ostacolata da una scarsa cultura in materia di software *open source* (ossia con codice sorgente liberamente accessibile) e di protocolli di interoperabilità, oltre che dal proliferare di infrastrutture di dati suddivise per settori scientifici e per modelli di *governance*, che adottano politiche di accesso, di archiviazione e di presentazione spesso assai diversificate.

In questi ultimi anni l'ICCU – per quanto di sua competenza – ha cercato di indirizzare le politiche pubbliche verso la diffusione dell'*open source* e dei requisiti di interoperabilità dei prodotti tecnologici, soprattutto se realizzati con finanziamenti pubblici, per garantirne la più ampia diffusione, la sostenibilità e la durata nel tempo. Il contributo che l'Istituto può offrire alla vasta rete di istituzioni diverse, che gestiscono o possiedono straordinarie testimonianze storiche da tramandare ai posteri, si concentra dunque in primo luogo sulla messa a disposizione di servizi di interesse nazionale ispirati da una forte

componente cooperativa, aperti e tecnologicamente avanzati: piattaforme nazionali solide per l'accesso ad una grande quantità di informazioni, anche di tipo diverso dal libro.

Da tempo il Servizio bibliotecario nazionale-SBN è ben di più di un database solo bibliografico: grazie alla flessibilità del sistema e alla lungimiranza delle nostre regole di catalogazione, le REICAT, sono infatti presenti in base dati varie tipologie di materiali non librari: carte, stampe, fotografie, cartoline, risorse audio e video, materiali archivistici, ed è possibile (e sarebbe anzi molto opportuno) descrivere in catalogo anche mostre virtuali, oggetti e cimeli, che – come sappiamo – sono parte integrante della stratificazione delle raccolte delle biblioteche e degli istituti di cultura italiani.

Fra le attività ritenute prioritarie negli ultimi anni sono da annoverare: la politica dell'accesso libero dei dati e del loro riuso, anche attraverso modalità di esposizione dei dati che consente di collegare i dati fra loro; e l'integrazione della componente bibliografica con quella digitale, tramite un semplice link dalla scheda di catalogo alla risorsa digitale consultabile direttamente.

In questo contesto si è evidenziata anche l'esigenza di una razionalizzazione dei servizi bibliografici nazionali e un arricchimento del nostro catalogo collettivo, SBN.

In una logica di "sistema", l'inclusione nel catalogo di materiali diversi dalla tradizionale forma del libro e l'integrazione di tutte le informazioni con le risorse digitali disponibili ha comportato lo sviluppo di un progetto di *Sistema di ricerca integrato*, che verrà presentato in autunno e che consentirà di interrogare contemporaneamente SBN e le altre basi dati specialistiche gestite dall'ICCU, integrando i risultati con le risorse digitali di Internet Culturale, attraverso un portale di nuova concezione, *Alphabetica*, che consente al pubblico di navigare in libertà attraverso record di catalogo e risorse digitali provenienti da diversi database.

Gli obiettivi prioritari di tale infrastruttura sono costituiti da una parte dal superamento della frammentazione e della pluralità degli strumenti per l'accesso all'informazione, conseguenti alla presenza di piattaforme separate; dall'altra parte dall'avvio di un processo di fruizione multimediale dei dati bibliografici e dei contenuti digitali.

È dunque a partire da questo nuovo progetto dell'ICCU che si è sviluppata la nostra proposta di procedere alla costruzione di una base dati di censimento dei libri animati, a partire dalla ricca collezione di Pompeo Vagliani, che – senza rinunciare alla particolarità degli esemplari e alla complessità delle forme da descrivere – consentirà una lettura e una fruizione di questi straordinari oggetti anche a un pubblico più vasto, grazie alla sua interoperabilità con il catalogo nazionale.

Una banca dati condivisa: premesse funzionali e modalità operative

La particolare architettura di SBN e, soprattutto, la filosofia di cooperazione che ne è alla base costituiscono i presupposti fondamentali per la realizzazione del progetto denominato Pop-App, che vede la collaborazione tra l'Università di Roma la Sapienza, la Fondazione Tancredi di Barolo e l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) per la realizzazione di una banca dati sui libri animati.

Come già accennato nella prima parte di questo contributo, SBN è articolato su una struttura definita 'stellare', in cui biblioteche di varia tipologia istituzionale dislocate sul territorio di tutta Italia partecipano al catalogo collettivo comunicando con un indice tramite dei nodi intermedi definiti 'poli' (Caffo 2013; Contardi 2014; Sabba and Plachesi 2017). In quanto catalogo collettivo, SBN prevede la presenza univoca di ogni manifestazione nel catalogo, grazie all'inserimento da parte del catalogatore che descrive per primo una risorsa che esemplifica quella manifestazione. Ogni notizia bibliografica descrive pertanto

una manifestazione e ogni manifestazione dovrebbe essere descritta da una sola notizia bibliografica, evitando la proliferazione di notizie bibliografiche ripetitive riferite alla medesima edizione. Ciascuna manifestazione viene poi 'localizzata' tramite il collegamento dei singoli esemplari disponibili nelle biblioteche che aderiscono al sistema (ICCU 2016, https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/La_catalogazione_partecipata). La catalogazione partecipata, che costituisce uno dei principi fondanti di SBN, comporta indiscutibili vantaggi sia per chi consulta il catalogo, che può così visualizzare insieme tutte le localizzazioni della manifestazione identificata come oggetto del proprio interesse, sia per chi contribuisce al suo popolamento: il catalogatore infatti, qualora nell'Indice SBN sia già presente la descrizione della manifestazione corrispondente alla risorsa che sta catalogando, si limiterà a 'catturarla', eventualmente perfezionandola, e a collocarvi il proprio esemplare. In questo senso SBN risponde al compito istituzionale dell'ICCU di incoraggiare la cooperazione tra le biblioteche italiane, favorendo l'interscambio dei dati e sviluppando un ambiente di lavoro condiviso per la descrizione bibliografica in vista dell'obiettivo fondamentale di facilitare l'accesso alle risorse sull'intero territorio nazionale.

Il progetto *Pop-App*, scaturito da una fortunata coincidenza di obiettivi tra la Fondazione Tancredi di Barolo, coadiuvata dal supporto scientifico della Sapienza, da una parte e le funzionalità di SBN dall'altra, prevede lo sviluppo di una banca dati autonoma ma configurata a livello gestionale come un OPAC locale, comunicante con l'Indice SBN tramite il Polo regionale Piemonte (<https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/poli-e-biblioteche/polo/TO0-Polo-regionale-Piemonte-Torino/>). Ciò consentirà di approfittare dei vantaggi della catalogazione partecipata brevemente tratteggiati sopra, in particolare per quanto riguarda l'adozione di un modello descrittivo basato sullo standard UNIMARC. L'adesione al Polo regionale Piemonte TO0, che per la catalogazione si serve del software gestionale SBNWeb messo gratuitamente a disposizione dall'ICCU (<https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/sbnweb/>), consentirà un notevole risparmio in termini di tempi e costi di sviluppo nella prima fase operativa rispondendo immediatamente e senza spese all'esigenza di provvedere all'adozione di un software di catalogazione.

Il progetto sarà incentrato sulle rarissime edizioni di libri animati possedute dalla Fondazione Tancredi di Barolo, la cui biblioteca già partecipa alla rete SBN. La catalogazione di questo fondo, unico nel suo genere per le caratteristiche e la rarità del materiale, si presenterà non solo come un'iniziativa di valorizzazione di una singola collezione, ma come un'occasione di riflessione metodologica sulle modalità più idonee per la descrizione di questo tipo di materiale. Nell'inserire nell'Indice SBN nuove notizie bibliografiche o nel catturare quelle già presenti, i catalogatori potranno concentrarsi sulla descrizione delle particolarità delle edizioni con parti mobili migliorandone la qualità e il livello di dettaglio, soprattutto tramite l'arricchimento dell'area delle note con l'adozione di una prassi e di una terminologia specifica finora lacunose e poco uniformi a livello nazionale (si veda il contributo di Andrea De Pasquale). A trarre vantaggio dall'innalzamento qualitativo delle descrizioni consultabili nell'OPAC SBN sarebbero automaticamente tutte le biblioteche che conservano esemplari di quelle edizioni e, soprattutto, tutti gli utenti del catalogo collettivo. In prospettiva, il progetto *Pop-App* si propone inoltre di creare un catalogo/repertorio potenzialmente esaustivo delle edizioni con parti mobili tramite l'inserimento di descrizioni relative a edizioni presenti in altre biblioteche, anche straniere, che si aggiungerebbero a quelle delle risorse possedute dalla Fondazione Tancredi di Barolo. È attualmente allo studio di fattibilità la possibilità di gestire nel catalogo online della banca dati *Pop-App* anche descrizioni bibliografiche di edizioni conservate in biblioteche non aderenti a SBN.

I dati immessi saranno dunque consultabili su diverse piattaforme, ognuna con diversa prospettiva e scopo: il catalogo online della biblioteca della Fondazione Tancredi di Barolo, che si rivolge alla sua utenza specifica; quello del Polo regionale Piemonte, che risponde alle necessità di un bacino più ampio; quello dell'Indice SBN, che raccoglie le informazioni bibliografiche di tutto il territorio nazionale; ma, soprat-

tutto, un catalogo specialistico per il censimento dei libri con parti mobili, accessibile tramite un sito web dedicato. Su quest'ultimo le descrizioni potranno essere integrate da ulteriori informazioni e dettagli rispetto a quanto presente nelle notizie bibliografiche di SBN, tramite un profilo dati predefinito sugli standard internazionali per l'interoperabilità che preveda campi con termini controllati per l'importazione e ontologie per lo sviluppo del motore a faccette. Nelle descrizioni presenti in ciascuna di queste piattaforme potranno essere disponibili collegamenti a digitalizzazioni parziali o complete delle risorse ospitate su teche esterne o su altri siti, quali quello della Fondazione Tancredi di Barolo, del DigiLab, di strutture della Sapienza o di altre biblioteche, anche estere. Queste risorse contribuiranno ad arricchire *Alphabetica*, il portale dell'ICCU nato con l'intento di valicare gli ambiti dei cataloghi specialistici per raggiungere un pubblico variegato, insolito e potenzialmente inaspettato (Buttò 2020).

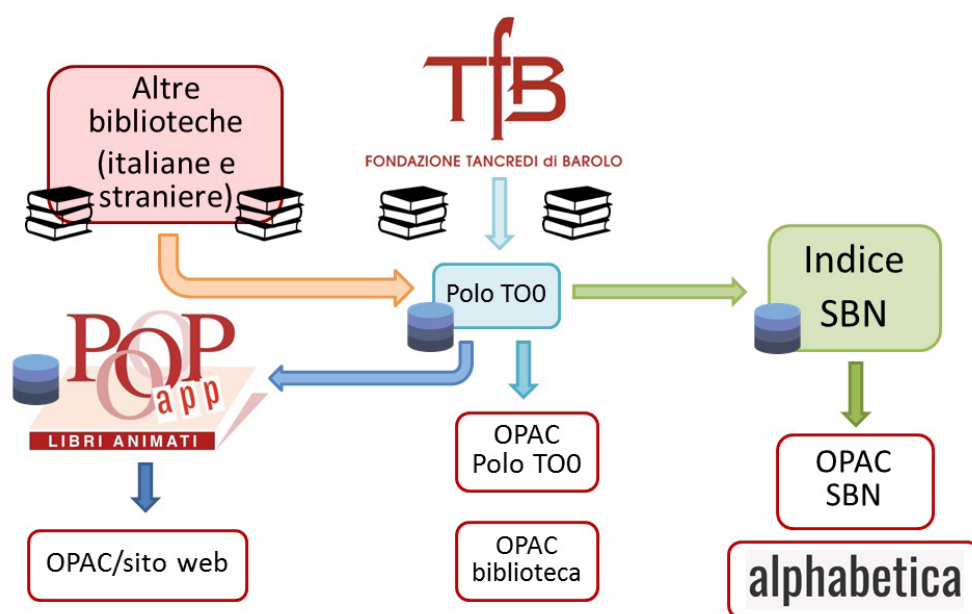


Fig. 1 | Rappresentazione del flusso dei dati per la gestione della banca dati Pop-App e la visualizzazione nei diversi OPAC correlati

Opere citate

BUTTÒ, Simonetta. 2020. “Alphabética, il nuovo portale per la ricerca integrata: un salto di qualità per le biblioteche italiane.” In *DigItalia* 15.2: 9-15. Accessed May 24, 2021. [doi: 10.36181/digitalia-00010](https://doi.org/10.36181/digitalia-00010).

CAFFO, Rossella. 2013. “Stato dell’arte della rete SBN.” Accessed May 24, 2021. URL: https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2014/CNC_SBN_Verb11-9-13/All_2_Relazione_Caffo.pdf.

CONTARDI, Gabriella. 2014. “Relazione sul nuovo sistema Indice SBN.” Accessed May 24, 2021. URL: https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2014/CNC_SBN_Verb11-9-13/All_Scheda_nuovo_Indice_hsw_CED.pdf.

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE (ICCU). 2016. *Normative catalografiche*. Roma: ICCU. Accessed May 24, 2021. URL: https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Normative_catalografiche.

SABBA, Fiammetta, Giorgia Plachesi. 2017. “Origini e prospettive del progetto SBN.” In *AIB studi* 57: 493–514. Accessed May 24, 2021. doi: <http://dx.doi.org/10.2426/aibstudi-11711>.